LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 11 Agosto 1903 | (Conto corrente con la Posta) | UDINE | (Conto corrente con la Posta) | Anno XXVII - N. 192

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Dopo il solenne intermezzo.

Ancora il nuovo Papa e il Vaticano attirano l'attenzione dei Lettori; ma è ormai necessario che questa si volga ad altri fatti che interessano la vita nazionale e la Politica del mondo.

Dopo l'*incoronazione* di Pio X, di cui ieri il telegrafo recò i particolari, (e l'aneddoto di aver egli benedetto i granatieri italiani), si avranno oggi notizie riguardo il Concistoro secreto, ed aspettasi con curiosità l'Allocuzione del Concistoro pubblico. Così seguiremo ogni atto del nuovo Papa che sappiamo disposto al tanto desiderato *modus vivendi* con l'Italia; e sino da oggi ritenendo chiuso il *solenne intermezzo*, torniamo alle solite brevi annotazioni sulla Politica interna ed estera.

***

Il telegrafo ha riferito che l'on. Zanardelli, accompagnato dai suoi Segretari, è partito da Roma per riposare alcuni giorni nella sua deliziosa villa di Maderno sul Lago. Ora, la partenza del Presidente del Consiglio lascia comprendere che nulla di straordinario potrà accadere nella metropoli del Regno, malgrado l'affluenza dei forestieri ed i pellegrinaggi, e si accredita poi la voce che a Maderno Zanardelli darà opera per perfezionare i suoi schemi di riforme e forse per preparare il completamento del suo Ministero da presentarsi alla Camera in novembre. Ciò ammesso, sino alla fine delle vacanze, nessuna novità nel Governo, e il più grande fatto della Politica italiana sarà il viaggio di Vittorio Emanuele III a Parigi.

***

E da Parigi ieri ci veniva notizia d'un attentato o sfregio contro il Combes, Presidente del Consiglio dei Ministri, il cui nome è tanto famoso per la sua fermezza nel combattere il Clericalismo e nel voler eseguita la Legge contro le Congregazioni. Ancora non è ben sicuro se autore dell'attentato sia un italiano del Regno od un nativo dalla Corsica politicamente francese; ma addolora il pensiero che potesse essere uno dei nostri, spinto al delitto, od allo sfregio, da odio settario o da fanatismo.

***

Oltrechè a Parigi, dove desta molto clamore il processo Humbert, ieri il telegrafo ci richiamò alle anormali condizioni ed ai sintomi minacciosi di altri Paesi, che potrebbero divenire un pericolo per la pace, e specialmente alla insurrezione macedone che la Turchia dovrà vincere con repressioni sanguinose. Notizie fosche vennero anche da Pietroburgo, dalla Bulgaria e dalla Serbia; quindi, su vasto campo dovrà da qui innanzi spaziare il Giornalismo che ha il compito non solo di accontentare la curiosità, bensì anche di educare i suoi Lettori con raffronti riguardo i beni ed i mali d'ogni consorzio umano.

***

Ciò affermato, dobbiamo ripetere che per la *Patria del Friuli* come per gli altri Fogli udinesi, lo spazio dee essere consacrato in agosto ed in settembre al grande avvenimento di casa nostra, che è l'Esposizione Regionale, e tutti gli altri fatti, in questo periodo, dovremo ritenere quasi secondari.

Dunque, chiuso il solenne intermezzo del Papa defunto e del nuovo Papa, ritorniamo anche noi a metodo più regolare di notizie e commenti.

G.

*** A Filadelfia, durante un match di foot-ball una piattaforma coperta crollò. Vi sono 4 morti e 150 feriti di cui 12 gravemente.

*** Stamane un treno della ferrovia Nord, presso Saronno (Milano) investì un carro traversante il binario e nel quale si trovavano una donna e due bambini. Il cavallo e i bambini furono sfracellati e morirono subito. La donna versa in gravissime condizioni. Sembra che il casellante avesse dimenticata aperta la sbarra del passaggio a livello.

*** Ieri a Napoli al consiglio provinciale fuvvi un vero tumulto in seguito alle dimissioni del consigliere duca Carafa D'Andria, vi fu scambio di vivaci proteste da parte di alcuni consiglieri, il pubblico urlò schiamazzò, minacciò. Il presidente sospende la seduta. Questa è poi ripresa. Il socialista cons. Leoni provocò nuovo baccano nel quale i due partiti si scambiarono atroci insulti nuovamente la seduta fu sospesa ha i fischi e i commenti asprissimi del pubblico.

*** A Trouville scoppiò l'altra sera in un casino da giuoco un violento incendio. Nacque un parapiglia e un panico immenso: i giocatori, uomini e signore, abbandonarono le loro carte fuggendo. Nessuna vittima due milioni di danno.

Intorno a Pio X.

Presso Agliardi si fecero per desiderio del Papa delle pressioni perchè accetti il Segretariato di Stato. Agliardi si sarebbe schermito adducendo l'età e la salute.

In Vaticano si afferma che Pio X non procederà subito a questa nomina; temporaneamente supplisce Mery del Val che ogni mattina conferisce un ora col Papa Pio: secondo la *Tribuna* vuol rendersi esatto conto della situazione delle potenze di fronti alla Santa Sede, poi nominerà il Segretario di Stato. Si dice che da una frase pronunziata ieri dal Papa, si dovrebbe arguire che nessuno degli ex Nunzi a Parigi od a Vienna sarebbe destinato all'alto ufficio.

Oggi il Papa ricevette la rappresentanza del capitolo metropolitano di Udine, quella metropolitana di Venezia, quelle delle cattadrali di Treviso, di Mantova e di Padova.

Nella sala Clementina ricevette quindi i pellegrinaggi veneti, venuti per l'incoronazione, trattenendosi affabilmente con tutti.

Il sindaco di Riese, Andreazza, oggi si recò da Ronchetti per chiedergli l'istituzione di un ufficio telegrafico nel paese nativo del Papa. Ronchetti occupato in una commissione, lo fece ricevere dal suo segretario di Gabinetto. Informato poi dello scopo della visita gli fece dire che si rivolgesse a Galimberti, essendo la cosa di sua competenza. Il sindaco lasciò palazzo Braschi piuttosto imbronciato; infatti al ministero degli interni non gli usarono troppa cortesia.

— Oggi, festività di S. Lorenzo, il Papa fece avere un autografo e un dono a Perosi, di cui ricorre l'onomastico.

Dopo l'incoronazione, prima di ritirarsi, tutti i membri della nuova corte lo hanno salutato in fretta, rinnovandogli gli auguri, e lo hanno lasciato solo col suo fido Bressan, col cameriere Seneca, e col nipote don Parolin, che il Papa ha voluto con sè a pranzo. Il papa era abbatutissimo per la stanchezza dell'indeterminabile cerimonia, ma più per l'immensa commozione. Egli ha detto ai suoi intimi che non si sarebbe mai aspettato uno spettacolo così imponente e si è mostrato alquanto addolorato della lunghezza della cerimonia, per la ragione che quei *poaretti*, i quali si trovavano pigiati in chiesa, avevano sofferto moltissimo. Gli applausi non gli sono giunti molto graditi.

Pio X ha manifestato il desiderio e la speranza di vedere tramontare gradatamente questa abitudine che mal si addice all'austerità delle sacre funzioni.

Qualcuno gli ha fatto osservare che a paragone delle prime dimostrazioni fatte a Leone XIII, quella di ieri fu poco clamorosa. Vi furono un po' di battimani e qualche grido di: *Evviva Pio X*.

— Meglio niente! Il silenzio è più solenne — ha risposto il Pontefice, stringendo la mano a tutti amabilmente e congedandoli.

Avendo sentito che durante la funzione nè all'esterno, nè all'interno erano accaduti incidenti spiacevoli, se ne è rallagrato, ed ha rivolto parole d'elogio alle guardie, ed *anche* ai soldati italiani, che ha benedetto dal suo appartamento. Nel pomeriggio il Santo Padre ha riposato per circa due ore.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE.

La seduta di ieri.

Sono presenti i consiglieri: Agricola, D'Andrea, Asquini avv. Giacomo, Attimis, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Cignolini, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Franceschinis, Frattina, Faelli, Gori, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marzilio, Morossi, Nigris, Pasquali, Pecile, Perissini, Puppi (de), Renier, Rodolfi, Roviglio, Sbuelz, Sostero, Trinco.

Giustificarono la loro assenza Pinni e Plateo, assenti di città per oggetti di cura.

Renier, presentando a voce le scuse del collega Plateo, coglie l'occasione per leggere una lettera del co. di Trento, con la quale esprime il rammarico di non poter accettare la carica di Presidente del consiglio, per la gravissima disgrazia che lo colpì.

A scrutatori sono nominati i consiglieri Agricola, Sbuelz e Puppi.

Assiste quale commissario governativo il consigliere delegato cav. Vitalba.

Presiede il consigliere anziano Faelli cav. Nicolò; funge da segretario il D. Giuseppe Biasutti.

Il cav. Vitalba dichiara aperta la seduta in nome di S. M. il Re.

NOMINE.

Presidente! Votanti 36 Schede bianche 10, Panciera di Zoppola 25, Pecile 1.

Eletto a presidente il co. Panciera di Zoppola.

Vicepresidente. Eletto Pecile prof. Domenico con voti 32 su 37 votanti Schede bianche cinque.

A segretario. Eletto il cav. Ugo Luzzatto, con voti 28 su 35 votanti. Biasutti n'ebbe 2, Rota 2, Caratti 1. Schede bianche 2, Vice Segretario Eletto Rota con voti 24 su 34 votanti. Schede Bianche 6; Coren 1, Biasutti 2, Agricola 1.

Il Presidente essendo assente il neo eletto co. Panciera di Zoppola, invita il vicepresidente prof. Pecile ad assumere la presidenza, ma anch'egli in quel momento è assente.

— Dove sono andati?

— Si sono squagliati, risponde una voce.

Si invita allora il Segretario Luzzatto ad assumere l'ufficio, ma egli non acondiscende, e avverte che, a nuove insistenze, avrebbe corrisposto con... l'assentarsi dall'aula.

Di fatti, avendo il presidente ciomalgrado insistito, il cav. Luzzatto abbandona la sala. Commenti in vario senso.

***

Questi episodi insoliti meritano qualche dilucidazione — e la daremo con le parole raccolte nel corridoio, dalla bocca di consiglieri e deputati.

Come è noto, il Consiglio provinciale si divide in due grandi gruppi — battezzati col nome di conservatori e di democratici — i quali quasi quasi si bilanciano. La differenza tra uno e l'altro, è di due tre voti, secondo il numero dei presenti. Ora, quando avvennero nel decorso anno le elezioni della presidenza, fu concordato il riparto delle cariche: presidente un conservatore (il co. di Trento), vicepresidente un democratico (prof. Domenico Pecile) ecc. sacrificando — per l'accordo — il vicepresidente che scadeva, co. Panciera di Zoppola. Ma, come notammo altra volta, nel prendere quegli accordi, fu rilevato che i conservatori non intendevano per nessun modo impegnarsi a seguire la tradizione che vuole, diremo così, promosso alla carica di presidente (in caso di nuova nomina) il vicepresidente.

Fu così che nella votazione di ieri, per nuovo accordo, la maggioranza dei voti si concentrò sul nome del co. Panciera di Zoppola. Ma sembra che i democratici, alcuni dei quali votarono scheda bianca, non sieno rimasti soddisfatti della cosa; e alla insoddisfazione loro fu ascritto l'assentarsi del vicepresidente prof. Pecile e del segretario cav. Luzzatto.

Così vidèsi l'intera seduta essere presieduta dal consigliere anziano cav. Faelli, e fungervi da segretario il consigliere più giovane dott. Biasutti.

Si parla di non accettazioni da parte del prof. Pecile e del cav. Luzzatto: vedremo.

A domani più estesi commenti.

LE ALTRE NOMINE.

Due membri effettivi della Giunta amministrativa quadriennio 1904-1907: eletti avv. cav. Concari e avv. co. cav. Ronchi;

un membro supplente id. id.: eletto avv. Giovanni Levi;

cinque revisori del consuntivo provinciale 1903: eletti consiglieri cav. Marsilio e avv. Asquini, Perissini e avv. Casasola;

un consigliere d'amministrazione della R. Scuola di viticoltura di Conegliano, triennio 1904-1906: rieletto l'avv. G. B. Cavarzerani;

un commissario presso il consigliere dell'associazione agraria quinquennio 1904-1908: eletto l'avv. cav. Bossi;

un membro della Giunta provinciale di statistica: eletto di Prampero;

un commissario pel Comitato provinciale dell'Istituzione nazionale «Umberto Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro: prima votazione nulla;

un membro nella commissione di sigilanza per bonifica di palude in comune di Muzzana: eletto Caratti co. Andrea;

per bonifica di palude in comm. di Palazzolo dello stella: votazione, nulla.

***

Sulle Comunicazioni di deliberazione prese d'urgenza, non sorge alcuna discussione.

LE 100000 LIRE DEL LEDRA.

Oggetto 14. Affranco del prestito di L. 100000 a debito del consorzio Ledra Tagliamento.

Su questo argomento, s'impegna utile discussione, cui partecipano i consiglieri: Lacchin, Marsilio e Casasola, rispondendo ad essi il deputato Roviglio.

Lacchin propone una modificazione all'ordine del giorno proposto dalla Deputazione; Marsiglio desidera una forma più concreta, e suggerisce questa aggiunta: «la mancanza puntuale del «pagamento, anche di una sola rata, «dia diritto alla deputazione provin«ciale di domandare l'affranco totale «del capitale rimanente»

— Convincimento — mio soggiunge — è che il consorzio mancherà al pagamento fin dalla prima volta.

— No, no! rispondono alcune voci.

Il consigliere Perissini, presidente del Consorzio Ledra, dichiara che si asterrà dal votare.

Osserva al consigliere Marsiglio che le 10 mila lire per il pagamento della prima rata, sono di già pronte. Trova giusta la osservazione che se il Consorzio non paga puntualmente, si deva procedere agli atti necessari.

Renier, presidente della deputazione, dichiara che questa accetta l'aggiunta del consigliere Marsiglio, sebbene la trovi non necessaria, poichè l'art. 1165 del codice civile insegna quel che si potrebbe fare in caso di mancata puntualità.

Spera che il consiglio non insisterà nel domandare la corrisponsione degli interessi. Si è parlato di garanzie — dice — ma si dimentica che abbiamo iscrizioni ipotecarie su questo consorzio. Che più bella garanzia di questa?

Anche il consigliere Casasola si asterrà dal voto, trovando la proposta presentata poco decorosa.

— Ai voti! ai voti!... — gridano parecchi.

E si passa ai voti, e si approva l'ordine del giorno della deputazione con l'aggiunta del consigliere Marsiglio.

IL MANICOMIO.

Ogg. 15. Provvedimenti finanziari per acquisto di fondi e completamento di lavori e forniture per il manicomio provinciale di Udine.

Lacchin prende la parola per un rimprovero «gentile» alla deputazione provinciale che non propose prima l'acquisto dei terreni, di cui si doveva vedere subito la necessità. Narra della visita fatta da diversi consiglieri, nella mattina al manicomio ed elogia l'opera che certamente farà onore alla Provincia.

La discussione si fa un po' vivace fra Casasola, Perissini, Lacchin e il deputato Roviglio.

Renier rettifica alcuni numeri di mappa errati, dopo di che si mette ai voti l'ordine del giorno e lo si approva.

Fattasi anche la *controprova*, nessuno dei presenti alza la mano e quindi l'ordine del giorno si deve ritenere approvato all'unanimità.

***

Il bilancio preventivo 1904 dell'Ospizio provinciale esposti e partorienti, è approvato senza discussione.

LA «GROSSA BATTAGLIA.»

E viene in discussione il preventivo 1904 dell'amministrazione provinciale.

Il consigliere Policreti, a nome della minoranza, propone che nella categoria 51 sieno vincolate lire 500 a favore della Camera di Lavoro. Richiama in proposito l'osservazione fatta dal consigliere Asquini quando la Deputazione chiese 3000 lire di maggiore spesa per i festeggiamenti in occasione della Esposizione: che cioè, mentre si faccampareno le gravi condizioni del bilancio per negare il sussidio alla Camera del lavoro, si domandava quella maggiore spesa per feste.

D'Andrea chiede si stanzino lire 5000 per rimboschimenti saltuari, stracciandole dal fondo spese impreviste.

Pecile si associa a questa proposta.

Perissini, per suo conto, si associa alla proposta del consigliere Policreti; ed osserva che la Deputazione avversò sempre tutte le proposte della minoranza, che miravano ad affermarne in qualche modo i principii di questa.

Il deputato Cavarzerani protesta contro questa osservazione, e la dichiara non vera.

Perissini insiste. Dice che questa istituzione della Camera del lavoro, contro cui si coalizzò la deputazione è la maggioranza del Consiglio, è istituzione moderna, utile nel momento attuale della società, meritevole d'essere guardata con occhio benevolo dal Consiglio provinciale, che deve mostrare almeno il proprio volere di giovarle.

Franceschinis appoggia queste considerazioni: e ricordando gli accordi intervenuti fra maggioranza e minoranza per la nomina dei deputati, dice che la minoranza non mandò alla deputazione i suoi rappresentanti solamente per una forma decorativa, ma perchè vi affermino i propositi della minoranza medesima, fra i quali vi era pur quello di aiutare la Camera del lavoro.

Renier, presidente pella Deputazione, dichiara francamente che a lui nessuno ha fatto parola di ciò: e su questo «pretende» di essere creduto. Che se per essere eletto al posto che occupa dovesse far cosa contraria ai suoi principii, o prendere deliberazioni su oggetti non ancora sufficientemente studiati e maturati, egli non resterebbe a quel posto.

Venendo alle proposte avanzate dai consiglieri, osserva che la Deputazione non poteva includere le cinquecento lire per la Camera del lavoro in bilancio, perchè in sede di bilancio essa non fa che inserire le somme già deliberate dal Consiglio; e così dicasi per le 5000 lire domandate dal Policreti pei rimboschimenti saltuari, D'altronde, la Deputazione espose quali sieno le condizioni finanziarie della Provincia, alla quale si domandano altri quattro centesimi addizionali sulla imposta fondiaria: il fondo per le impreviste sarà e non sarà sufficiente: egli ne dubita: se poi ne leviamo una parte, non capisce dove si prenderanno i danari.

Franceschinis e Policreti non si lascian commuovere; e presentano il seguente

ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale delibera di «vincolare fin d'ora L. 500 a favore «della Camera di Lavoro di Udine e pro«vincia nell'art. 51 spese impreviste»

Lo hanno firmato anche i consigli ri Perissini, Celotti, G. Asquini, Sbuelz, D'Andrea, Cignolini, Pecile, Pasqualis, Bertolotti e Sostero.

Il consigliere Franceschinis lo svolge, insistendo nei concetti altre volte espressi: che si tratta di una istituzione economico-sociale, meritevole di appoggio, perchè reclamata dal momento storico in cui ci troviamo; istituzione che serve a regolare e dirigere il grandioso movimento sociale, già aspro e che ancora non si sa come andrà a finire. Ben sa che non è il bilancio che preoccupa; ma che la Deputazione, ma che la maggioranza vi sono contrarie per spirito di partito. Ora, egli ed i suoi amici solleveranno sempre questo segnacolo della Camera del lavoro, finchè giungeranno ad ottenere il voto favorevole.

Renier replica. Trova ingiuste le accuse che la minoranza muove alla maggioranza. Quando si fece il *concordato* questo concerneva soltanto la parte amministrativa. Quale proposta voi della minoranza avete dovuto votare, che fosse una proposta «di partito»? Noi lasciamo da parte le idee nostre, personali, finchè ci troviamo a questo posto; e non pensiamo ad altro che ad «amministrare». Siete voi, che venite qui a far proposte di carattere politico le quali noi non possiamo accettare, che non è nemmeno generoso da parte vostra pretendere che noi accettiamo!... *(Applausi prolungati della maggioranza.)*

Franceschinis. Le sfuriate non mi fanno nè caldo nè freddo...

Renier. Non è una sfuriata: è la verità

Franceschinis. Una sfuriata! una sfuriata!.... E non mi fanno impressione nè gli applausi e nè se vi fossero anche i fischi. Io, e con me tutti i miei amici, staremo sulla breccia, contro il vostro indirizzo, che volete continuare come cento anni fa... E avete ragione, siete in maggioranza. Ma noi resteremo al posto di combattimento; e le idee nostre, della democrazia, trionferanno!... Hanno trionfato di tante opposizioni che facevano ben più paura delle vostre!...

Pecile insiste per lo stanziamento in favore dei rimboschimenti.

Gori nota che non si vedono nel preventivo nemmeno le 1000 lire votate pel Comitato provinciale della emigrazione. Venendo alla Camera del lavoro, non è persuaso che sia quell'istituto pacificatore che il Franceschinis decanta. Però, egli è di parere che si debbano aiutare tutte le istituzioni miranti a favorire e coordinare la redenzione del proletariato. Il Consiglio provinciale è come l'anima della Provincia, e il suo bilancio deve adattarsi ai nuovi bisogni. Non quindi si votino le cinquecento lire ad esclusivo beneficio della Camera del lavoro, ma in favore di tutte le istituzioni che hanno scopo pacificatore nella lotta fra capitale e lavoro; così il bilancio si adatterà poco a poco alle aspirazioni di tutti i partiti.

Renier avverte che le 1000 lire per il Comitato provinciale dell'emigrazione furono deliberate dal Consiglio per una volta tanto, e senza pregiuzio avvenire: ecco perchè la Deputazione non poteva inscriverle in bilancio. Pel 1903 furono levate dal fondo impreviste. Il Consiglio deliberò di nuovo di accordarle per 1904, e altrettanto si farà pure in questo bilancio.

Dopo qualche altra discussione, si vota per appello nominale l'ordine del giorno Policreti. Ecco il risultato della votazione:

Rispondono no: Agricola, Attimis, Maniago, Biasutti, Casasola, Coren, Da Pozzo Faelli, Frattina, Gori, Marsilio, Morossi, Nigris, de Puppi, Renier, Rodolfi, Roviglio, Trinco.

Rispondono sì: D'Andrea, Asquini G., Bortolotti, Caratti A., Cavarzerani, Celotti, Cignolini, Franceschinis, Magrini Pasqualis, Perissini, Policreti, Sbuelz e Sostero.

L'ordine del giorno è respinto, con 15 voti favorevoli e 17 contrari — il presidente della Deputazione ha vinto «*per due miseri voti*», come osserva profondamente l'*Adriatico*.

Viene poi la volta dell'emerito Pecile-D'Andrea, circa lo stanziamento per i rimboschimenti saltuari.

— Vogliono l'appello nominale anche per questo? — domanda il presidente cav. Faelli.

— Oh no no!

Poi, si discute sulla misura dello stanziamento, e parlano d'Andrea, Pecile, Marsilio, Renier ed altri. Lo si riduce a lire 2000; e in questa misura lo accetta anche la Deputazione ed il Consiglio lo approva.

Asquini si congratula ironicamente col presidente della Deputazione provinciale perchè, avendo prima sostenuto che non si potevano fare stanziamenti nuovi in sede di bilancio, ora lo si accettò.

Renier. Oh, non ci tengo! non ci tengo!

Il preventivo è finalmente approvato all'unanimità.

Si approva anche il contributo della provincia nelle spese per la bonificazione delle paludi in comune di Palazzolo dello Stella; poi, su proposta del cav. Renier — viste (egli dice) le condizioni in cui si trova il Consiglio — si rimandano gli altri oggetti ad una prossima seduta.

DIMISSIONI

L'avv. G. B. Cavarzerani, punto dalle parole dirette dal consigliere Perissini all'indirizzo della Deputazione, ha rassegnato ieri stesso le sue dimissioni da deputato.

Deputazione e consiglio si trovano in una posizione piuttosto critica, dopo la seduta *nervosa* di ieri.

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— Cane che morde. — Una donna in gravissimo stato.

10 agosto. — L'altro giorno, certa Copat Regina, abitante al porto Franco, essendole fuggita di casa una gallina si recava a rintracciarla, nel cortile di certo Stival Giacomo suo vicino. Il cane di guardia, fatalmente in quel momento sciolto dalla catena, le balzò addosso e la morse alla coscia sinistra.

La donna si mise a gridare ed alle sue grida accorse lo Stival che, dopo aver ben bene frustato il cane e nuovamente incatenato, soccorse la povera donna svenuta.

La leggerezza della ferita lasciava sperare che nessuna triste conseguenza avesse a sopravvenire; ma, sia per il temperamento impressionabilissimo della donna, sia per lo stato di avanzata gravidanza in cui essa si trova, ella fu successivamente colta da frequenti deliqui e da violentissime crisi nervose, accompagnate da terrorizzanti allucinazioni.

Purtroppo, il suo stato è ancora gravissimo, e si teme per la sua ragione, se non per la sua vita.

NIMIS.

— L'ufficio telegrafico.

10 agosto. — Ieri il consiglio comunale votava all'unanimità l'istituzione dell'ufficio telegrafico. Più volte era stata ventilata una simile proposta; ma, prima d'ora non si era mai potuto venire ad un pieno accordo.

Il paese è più con piacere questa votazione; poichè l'ufficio telegrafico non solo tornerà di gran comodo e vantaggio ai cittadini, ma agevolerà altresì il reclamato impianto d'una stazione di carabinieri, nel comune e l'allacciamento della linea telefonica con Udine e colla Carnia.

RIVOLTO.

— Sul fatto, o meglio sulla calunnia di Rivolto. Dichiarazione.

Con riserva di ogni provvedimento dalla legge acconsentitomi in confronto di coloro che per sfogo di privati rancori, mi fecero oggetto di accuse gravissime per abuso dei mezzi di correzione, tengo infrattanto a rendere di pubblica ragione che il Tribunale di Udine con ordinanza 2 corrente, riconobbe tutta l'ingiustizia degli addebiti mossimi, dichiarando, dopo lunga e laboriosa istruttoria, non luogo a procedimento a mio riguardo per *inesistenza di qualsiasi reato.*

Giovanni Del Re

da 16 anni maestro Comunale a Rivolto.

Congratulazioni all'egregio maestro Del Re per il buon esito della sua causa.

PALMANOVA.

— Banchetto.

Nella trattoria della « Nuova Vite » convennero jeri sera una ventina d'amici per una cena d'addio a Giuseppe D'Orlando, il quale, insieme alla famiglia, lascia Palmanova per recarsi a Paluzza, in quella esattoria consorziale. Non mancarono i brindisi, tutti improntati alla più schietta allegria.

Dolenti per la prossima partenza del sig. D'Orlando, facciamo sinceri auguri che possa vedere appagati i suoi desideri.

SPILIMBERGO.

— Crisi completa.

10 agosto. Oggi l'intera Giunta Comunale si è dimessa.

Per mercoledì sera è fissata la seduta del Consiglio per deliberare circa le sopraccennate dimissioni; deliberazioni che induranno il consiglio far pressioni acchè i preposti alla Giunta defissano dalla presa deliminazione.

CODROIPO.

— Ancora il furto in danno del co. Manin.

La collana di brillanti, rubata al co. Leonardo Manin, è quella che fu regalata dall'ultimo doge di Venezia alla contessa Silvia Manin nella occasione delle sue nozze.

— Satiro.

Certo Antonini Giovanni di Luigi, di anni 15, di Stracis (Camino) è imputato di atti innominabili verso la bambina Maria Turco di Giovanni, d'anni 8 1\|2. Il brutto fatto sarebbe avvenuto sabato sera, il padre della bambina ha oggi fatto denuncia ai RR. Carabinieri di qui.

CIVIDALE.

Infanticidio ??

Ieri sera, verso le ore 22 1\|2, partivano in diligenza da Cividale il Pretore cav. Fantuzzi, il cancelliere dott. Cabrini, il medico dott. G. del Bon e il brigadiere dei carabinieri di qui.

Che cos'è? E che cosa sarà stato? Tutti si facevano queste domande, abbandonandosi a varie congetture.

Il fatto sta che le autorità si dirigevano verso Gagliano.

Colà, poche ore prima veniva trovato un cadaverino allo stato di feto sviluppato, di un fanciulletto, sotto i muri della cantina del cav. F. Coceani. Si doveva trovare l'autrice dell'infanticidio.

Caduti i sospetti più fondati sulla serva del cav. Coceani, certa Comuzzi Maria, d'anni 22 da Bertiolo, che presso la famiglia Coceani si trovava da qualche settimana solamente, venne interrogata e, costrettavi, confessò esser l'autrice.

Dalla sua confessione risulterebbe che il giorno prima, presa dalle doglie del parto, diede alla luce un feto e, senza sapere se dasse segni di vitalità, lo nascose in un vaso entro un comodino. Dopo 12 ore, lo tolse da quel posto per gettarlo nel sito ove fu scoperto.

Sarà proceduto all'autopsia dal cadaverino per stabilire se si tratti d'infanticidio o d'abbandono d'infante.

Prima d'essere col cav. Coceani, la Comuzzi era serva presso il parroco di borgo Broxana, il quale teneva a pensione anche dei giovani studenti. Secondo l'arrestata, uno di questi, di un paese della Carnia, la rese incinta, abbandonandola poscia. In preda a questo dolore concepì e mise in atto il triste proposito, forse inconsciamente.

— Il sopraluogo del Tribunale.

Oggi, alle ore 15, il giudice istruttore del vostro Tribunale avvocato Contin assieme al suo cancelliere Locatelli ed ai periti medici dott. F. Accordini e dott. G. Del Bon, passarono alla perizia dell'infante trovato morto a Gagliano.

La perizia venne eseguita nella cella mortuaria dell'ospitale civile, poichè in quella del cimitero di Rualis manca tutto ciò che occorre per un'autopsia. E la perizia medica ha stabilito che il bambino era nato non a termine, ma tra il sesto e il settimo mese; e che nessuna traccia sul suo corpicino si riscontrava da poter far supporre che siano state tentate manovre per togliergli la vita... che non aveva.

Verso le 17 il collegio peritale si recava nella casa del cav. Francesco Coceani per l'esame della puerpera e la perizia ha stabilito che la donna è affetta da grave broncopolmonite con febbre elevata e che solo l'alta temperatura può avere determinato l'aborto.

Cadono quindi le accuse infondate di infanticidio, poichè hanno dinanzi ad un caso in cui una grave malattia determina l'aborto e la donna cerca di far sparire il frutto del suo errore.

La donna venne trasportata nella sala medica del nostro ospitale.

— Arresti.

Ieri furono tradotti a queste carceri mandamentali Pizzutti Angelo, fu Angelo, d'anni 34 di Trivignano (Palmanova) e residente a Ronchis di Torreano perchè imputato di furto di oggetti preziosi a Stregna.

Zucco Francesco fu Francesco d'anni 39 di Cividale imputato di contravvenzione alla sorveglianza speciale e di porto d'arme proibito.

TRASAGHIS

— Rettifiche ed... altro sull'arresto del segretario.

9 agosto. — (*Veritas*) Il corrispondente da Trasaghis del « Piccolo Crociato » scrive come qualmente *siano sette anni che questa amministrazione non dà alcun resoconto finanziario morale*; e ciò è falso, poichè i Consuntivi del 1898 figurano come gli ultimi approvati dall'autorità tutoria.

Circa agli ammanchi, nulla è ancora assodato, ed è perciò pericoloso il fissare una cifra giustificandola col *si dice!* E pericolosa potrebbe diventare, com'è brutale, l'avventata espressione *che nella brutta faccenda siano implicate* **parecchie** *altre persone*, anchè perchè si corre a rischio di proiettare l'ombra di un infamante sospetto sopra persone onestissime.

Lasciamo adunque che la giustizia abbia il suo corso!...

Riguardo al Segretario non è certo la donna sua che ci muove a compassione, bensì le quattro tenere creaturine che non hanno ora di che sfamarsi!

Però noi non abbiamo mai pubblicato, come non pubblichiamo, i *si dice* che toccano molto davvicino i *clericali* con e senza gonnella e le mogli non divorziate dal marito!...

Sempre maligni i clericali!

Alla Esposizione.

MOSTRA DEI FIORI.

Sezione III classe I — **Fiori recisi.**

Facciamo un po' di descrizione di questra mostra, inaugurata ieri.

Orgnani dott. Vincenzo di Laipacco (Tricesimo); Diverse Dalie cactus, Gladioli, Rose, Pelargoni, Garofani e Vaniglie.

Antonio Benedetti, Oderzo. Collezione Dalie cactus, Begonie Bulbose e Gladioli.

Azienda Pecile, Fagagna (fuori concorso). Bellissime rose, con nome, Phlox, Garofani, ecc.

Francesco Gorian, Gorizia. Splendide Niphse in sette varietà, un bellissimo fiore di Cattleya, uno di Vanda di Adontoglossum.

Stabilimento S. Buri e Comp. di Udine. Collezione di canne a fiori d'orchidea, Dalie cactus, Rose, Petunie, Begonie Bulbose, Gladioli e Nelumbium.

A. F. Gasparini giardiniere municipale. Ricca collezione di Begonie Bulbose (circa cinquanta varietà), Dalie cactus e Lilium.

Sezione III classe II.

Lavori in fiori freschi.

Antonio Ferant di Gorizia, presenta due elegantissimi lavori: una stella con basamento in Ortepsie bleu e decorazioni in Lilium, Gardenie e Dalie; una cornice finamente addobbata con Lilium, Asclepias e felci. Inoltre ha esposto un piccolo cestellino guarnito in Gloxinie e felci.

Lo *Stabilimento S. Buri e Comp. di Udine.* Presenta una elegante guarnizione per tavolo inbandito per dessert. Al centro di essa, un bastone in bambù con fiori di rarissime orchidee ed asparagus, riflettentesi in uno specchio decorato pure di asparagus, due Alzate brevi ed eleganti con fiori della medesima specie compendiano il lavoro che può dirsi molto bene riuscito.

Presenta inoltre due grandissime corone di fattura tutt'affatto diversa l'una dall'altra, indovinate entrambe, l'una con magnifiche palme ben disposte con spledide frondi di Anthurium e Nelumbium; l'altra in foglie di lauro ceraso, paziente lavoro ed assai ammirato, con un gruppo di gigli di varie specie, Anthurium e Gladioli; due splendidi cestelli di forma nuova ed elegante con ricchissimi e vari fiori di orchidee e Anthurium e con felci; tre mazzi di forma diversa; un mazzo elegantissimo per sposa con blonda, pizzo e nastro modernissimo.

Calderara Augusto di Udine. Un ventaglio guarnito con buon gusto, con fiori di Anthurium, Asclepias, Gardenia e foglie di Croton ed Asparagus; una lira (non d'argento) eseguita con fiori di Asclepias, Tuberose, Gardenie, Anthurium e fogliame leggero; due eleganti cestelli in fiori di Garofano, Nelumbium, Gladioli, Gardenie, Anthurium, sui quali si sovrappongono splendidi fiori di Orchidee; una grandiosa corona artisticamente eseguita con ricco fogliame e con fiori di Garofani bianchi, rosa e rossi, e Nelumbrium.

Lo *Stabilimento G. Rhò di Udine*: Una corona in foglie di Phuenix e Camaerops; una corona novità eseguita con foglie naturali coperte d'uno strato di porporine nere lucenti; una corbella finamente eseguita con ricco fogliame e fiori di Lilium e Rose.

Antonio Stolfa, Gorizia. Una piccola ma bene eseguita corona in foglie di Laurus con fiori di Aster bianchi, Gladiulus e Dalie cactus; due palme in Dalie cactus e quarantine bianche.

Infine viene *Francesco Gorian di Gorizia* con uno splendido lavoro d'*occasione* rappresentante una biga romana con lira, arpa, cornucopia, guarnita con fiori di Dalia cactus Ortensie, Rose ecc. e da colombe che portano scritto sopra un cartellino il nome delle città italiane soggette all'Austria, una colomba guida dall'alto le altre sette: è Roma. Presenta inoltre una splendida guarnizione per tavola con Dalie cactus, Rose, Ninphae e fogliame.

Questa mostra veramente artistica interessò moltissimo il nostro pubblico e massime le signore.

COME GIUDICÒ LA GIURIA

La giuria per le mostre di floricoltura, frutticoltura, orticoltura e giardinaggio fu costituita come segue: signora Carolina Franceschinis-Valvasori di Firenze, signori Luigi Armellini di Tarcento, Francesco Vander Bozze di Treviso, Giuseppe Mizzau di Udine e cav. dott. G. B. Zeva di Vittorio.

Ieri, questa giuria spese buona parte della giornata nell'esaminare le mostre di cui pubblichiamo qui sopra una pallida descrizione; ed ecco, stando alle nostre informazioni, quali sarebbero i risultati dell'accurato suo lavoro:

CLASSE PRIMA, FIORI RECISI:

Premio di primo grado: Stabilimento S. Buri e com. p. collezione di canna indica; Gamboso Enrico di S. Giorgio della Richinvelda, Gasparini A. F., giardiniere municipale di Udine.

Premio di terzo grado: Stabilimento S. Buri e comp., per collezioni Dalia cactus.

Premio di secondo grado: Gorian Francesco di Gorizia, Gasparini A. F. di Udine, Stabilimento S. Buri per fiori recisi diversi; dott. Vincenzo Orgnani, per garofani.

CLASSE SECONDA:

LAVORI IN FIORI FRESCHI

PER DECORAZIONI E ORNAMENTI.

Premio di primo grado: Stabilimento S. Buri e Comp. per panieri, mazzi, corone, decorazione mensa; Ferrante Antonio di Gorizia, per decorazioni da salotto.

Premio di secondo grado: Gorian Francesco di Gorizia, per decorazioni mensa e salotto: Calderara Augusto per panieri, guernizioni e ornamenti da salotto; Rho Giuseppe, per corone e foglie metallizzate.

Premio di terzo grado: Stolfa Antonio di Gorizia per paniere guernito; Rho Giuseppe id.; Calderara Augusto, per corona.

LA QUARTA PAGINA ELETTRICA.

Ieri sera molti visitatori si fermarono innanzi alla quarta pagina elettrica situata sotto l'arco fra la posta e il Comitato, causa la mostra di fiori che occupava tutta la grande loggia.

La graziosa e ingegnosa macchinetta fu oggetto di meraviglia perchè non si capiva come un piccolo avviso o disegno della dimensione di una carta da giuoco, veniva ingrandito sul telaio fino alle proporzioni di un tovagliolo da tavola.

Il signor Guarnieri spiegò gentilmente e diffusamente il meccanismo dell'apparecchio in tutta la sua utilità e noi giornalisti abbiamo compreso di avere in esso un potente rivale per la pubblicità, ma ben venga se esso aggiungerà lustro e decoro alla industria della meccanica italiana.

Ne approfitteremo noi pure.

Stassera alle 21 l'esperimento si ripeterà.

PER LE RIPRODUZ FOTOGRAFICHE.

Si avverte che a sensi del regolamento generale, per poter fotografare gli oggetti esposti occorre il permesso del proprietario degli oggetti col *visto* del Comitato esecutivo.

SPETTACOLI DEL GIORNO

— Nel teatrino di varietà.

Scarso pubblico assistette ieri sera alla rappresentazione data in onore dei *pittori francesi.*

Questa sera due debutti: *Trio pescu*, i più forti barristi del mondo e *Trio Kosak*, danzatori russi.

— Teatro Sociale.

Questa sera alle ore *21* precise avrà luogo la settima rappresentazione dell'opera romantica *Tannhauser.*

Domani riposo.

Mercordì *Tannhaüser.*

Venerdì riposo.

Sabato e Domenica *Tannhaüser.*

Esposizione internazionale dei cani

I PREMI.

Annunciammo ieri i premi avvertendo che non potevamo specificarne nulla più del grado perchè la Giuria non aveva ancora specificato in che il premio consisteva; se in medaglia od altri oggetti. Completiamo oggi le notizie.

PREMI D'ONORE.

Beretta Luigi, di Milano — *Grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re d'Italia*, all'espositore che vince a esso il maggior numero di premi.

2. Born Bar. Federico, S. Anna (Carniola) — Grande medaglia vermeil, dono del Kennel Club Italiano al miglior lavoro di cani dall'estero.

3. Beretta Luigi, Milano — Coppa d'argento, dono del Comitato esecutivo dell'esposizione canina, al miglior gruppo composto di cani di qualunque razza.

4. Ottellio co. Lodovico, Pradamano — lire 150, dono del sig. L. Beretta di Milano, al miglior gruppo di cani italiani da ferma.

5. Panseri A. R. Udine — lire 150, dono del sig. L. Beretta di Milano, al miglior gruppo di cani inglesi da ferma.

6. Società Udinese per le caccie a cavallo, Udine — Vaso artistico, dono del nob. G. Reali di Treviso, al miglior gruppo di cani da seguito.

7. Panseri A. R. Udine — Coppa del cani di Tregolo, dono del sig. L. Beretta, al miglior gruppo di Pointers, Setters inglesi, Setters e fuocati o Spaniels.

8. L. Beretta di Milano e Foligno Dagno di Portogruaro (a metà si divisero il premio) lire 50, dal Comitato per l'esposizione, al più bel Bracco italiano maschio o femmina.

9. Beretta Luigi di Milano — Bicchiere d'argento, dono del sig. Giorgio Pontoni di Premariacco, al più bel bracco, di sesso opposto al vincitore del premio d'onore N. 8.

10. Luigi Frova, Codroipo — lire 50 dal Comitato per l'esposizione, al più bel Spinone italiano, maschio o femmina.

BANCA DI UDINE

ANNO XXX | | 31.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 359,928.—
» eventienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,421,928.—

SITUAZIONE GENERALE

A T T I V O

30 Giugno		31 Luglio
L. 466,416.01	Numerario in cassa	L. 295,004.—
» 7,314,461.40	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 7,984,394.12
» 4,051.35	Effetti in protesto e sofferenza	» 3,201.08
» 551,870.85	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 708,323.25
» 2,359,285.69	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,973,381.89) (applicati alla riserva » 359,896.75)	» 2,333,278.64
» 34,868.94	Cedole da esigere	» —
» 1,085,944.88	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,029,594.81
» 932,231.12	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,199,985.95
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 219,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,370,947.50	» antecipazioni	» 2,495,720.55
» 4,943,013.43	liberi a custodia	» 4,567,788.43
» 22,555.78	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 37,251.45
L. 20,338,547.—		L. 20,606,754.96

P A S S I V O.

30 Giugno		31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 359,928.—	Fondo di riserva	» 359,928.—
» 15,000.—	» eventienze	» 15,000.—
» 1,704,218.14	Conti correnti fruttiferi	» 1,930,232.76
» 5,642,257.48	Depositi a risparmio	» 5,850,850.95
» 3,669,113.15	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,698,717.21
» 190,969.49	Conto titoli a riporto	» 190,889.49
» 4,169.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,920.32
» 219,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,370,947.55	» antecipazioni	» 2,495,720.55
» 4,943,013.43	liberi a custodia	» 4,567,788.43
» 473,099.94	Utili lordi del corrente esercizio	» 228,227.27
L. 20,338,547.—		L. 20,606,754.96

Udine, 7 agosto 1903.

Il Sindaco G. B. BILLIA — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 0\|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3\|4 0\|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1\|2 0\|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1\|2 0\|0 al 5 1\|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1\|2 - 5 1\|2 0\|0
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1\|2 - 5 0\|0

Cedole di Rendita Italiana a scadere 2 1\|2 0\|0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a 4 3\|4 0\|0 al 5 0\|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1903	L. 1,704,238.14
Depositi ricevuti in luglio	» 828,647.09
	L. 2,532,885.23
Rimborsi fatti in luglio	» 602,632.47
Esistenti al 31 luglio	L. 1,930,232.76

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 giugno 1903	L. 5,642,257.48
Depositi ricevuti in luglio	» 470,124.37
	L. 6,112,371.85
Rimborsi fatti in luglio	» 262,030.90
Esistenti al 31 luglio	L. 5,850,350.95
Totale	L. 7,780,[illegible]

Il premio N. 11 consistente in grande medaglia Vermeil, dono del Kennel Club Italiano al più bel Spinone di sesso opposto al vincitore del premio d'onore N. 10, non assegnato.

12 e 13 Panseri A. R. Udine — lire 50, dal comitato per l'esposizione al più bel Pointer maschio o femmina e fiaschetta da caccia in argento, dono del prof. D.r Guido Berghinz, al più bel Pointer di sesso opposto al vincitore del premio d'onore N. 12.

14. Beretta Luigi, Milano — lire 50, dal Comitato per l'Esposizione al più bel Setter inglese maschio o femmina.

15 Beretta Luigi Coppa d'argento, dono del sig. Luigi Frova di Codroipo al più bel Setter inglese di sesso opposto al vincitore del premio d'onore N. 14.

16. Morelli de Rossi Gius, Udine — lire 50, dal comitato per l'esposizione, al più bel Setters nero fuocato maschio o femmina.

17. Della Mora Giuseppe, Udine — Medaglia vermeil, dono della Società nazionale Zootecnica, al più bel Setter nero fuocato di sesso opposto al vincitore del premio d'onore N. 16.

18. Berretta L. Milano — medaglia d'argento dono del ministero di Agricoltura Industria e Commercio alla più bella Coppia Bracchi Italiani.

19. Idem — Ceramica artistica, dono del sig. Burghart Roberto al più bel gruppo Bracchi Italiani.

20 21. Paniere con quattro bottiglie Sliwovitz, dono del march. Massimo Mangilli, alla più bella coppia Spinoni e Coppa d'argento dono dell'oreficeria Santi, al più bel gruppo di Spinoni italiani, non furono assegnati.

22 23. Grande medaglia d'argento, dono del Kennel Club Italiano alla più bella coppia di Pointers e Coppa d'argento, dono del dott. Roberto Kechler, al più bel gruppo di Pointers, furono vinti dal sig. A. R. Panseri.

24 25. Beretta Luigi, Milano — Grande medaglia d'argento, dono del Kennel Club Italiano alla più bella coppia di Setters inglesi e coppa d'argento, dono del dott. G. Campeis al più bel gruppo di Setters inglesi.

26. Mussinano D.r Michele, Tolmezzo — Medaglia di bronzo, dono della Provincia alla più bella coppa di Segugi.

27 28. Foghini Ugo, S. Giorgio di Nogaro, Medaglia d'argento, dono della Società esercenti udinesi, al più bel gruppo di Segugi e medaglia pure d'argento, dono del ministero di A. I. e C. al più segugio maschio o femmina.

29. Beretta L. Milano — Coppa di argento, dono del sig. A. R. Panseri di Udine, al più bel levriere maschio o femmina.

30 Born Bar. Federico, S. Anna (Carniola) Medaglia d'argento, dono della Società nazionale Zootecnica, al più bel Levriere di sesso opposto al vincitore del N. 29.

31 32. Dal Torso nob. Carlo, Udine — Servizio da fumatori, dono della marchesa Elisa Mangilli-Rubini, al più bel barbone maschio e Bicchiere d'argento, dono del sig. A. Parma di Udine, al più bel barbone femmina.

33. Toscano Caiselli Lucia di Udine — Medaglia Vermeil dono della Società Nazionale Zootecnica al più bel *Dachshunde* maschio.

34. Calderari co. can. Guglielmo, Udine — Medaglia d'argento, dono del comm. Elio Morpurgo, al più bel *Dachshunde* femmina.

35 36. Società Udinese per la caccia a cavallo — Bicchiere d'argento, dono dell'oreficeria Ferrucci, al più bel Fox — Hound e Necessaire fumatori in argento, dono del D.r Giacomo Perusini di Udine, alla più bella coppia di Fox Hound.

37. Dal Torso nob. Carlo, Udine — Oggetto artistico, dono del sig. Edoardo Tellini di Udine, al più bel cane di razza S. Bernardo, Grande Danese, Colli, Bull-dog Barbone.

38. Tellini — Canciani Maria, Udine — Grande medaglia d'argento, dono del Kennel Club Italiano al più bel S. Bernardo, Lemberger.

Il N. 39, medaglia d'argento, dono del ministero di Agricoltura Industria Commercio non fu assegnata.

40. Pozzo Federico, Milano — Grande medaglia di bronzo, dono del Kennel Club Italiano al più bel Colli.

41 42. Mangilli-Rubini Marchesa Elisa, Udine — Oggetto artistico, dono del nob. Gino Vanni degli Onesti, al più bel Volpino maschio o femmina e Candelabro artistico, dono del Marchese Massimo Mangilli alla più bella coppia Volpini italiani.

43. Ottavi ing. Roberto, Udine. Bicchiere di argento, dono del sig. Francesco Minisini al più bel cane nelle classi 101. 102. 103.

I N. 44 e 45: L. 25 alla più bella coppia da traino e Medaglia d'argento, dono della Società esercenti udinesi, al più bel cane da traino, non furono assegnati.

46-47. Born Bar. Federico, S. Anna (Carniola) — Grande Medaglia di bronzo, dono del Kennel Club Italiano al più bel Fox-Terrier e Medaglia di bronzo, dono della provincia, al più bel Fox-Terrier, di sesso opposto al vincitore del premio d'onore N. 46.

48. Cingia cap. Pietro, Udine — Medaglia d'argento, dono della Società esercenti udinesi alla più bella copia Fox-Terrier.

49. Calderari co. can. Guglielmo, Udine — Medaglia di bronzo, dono della provincia alla più bella coppia Dachshunde.

50. Frangipane co. Luigi, Udine — Medaglia vermeil, dono della società nazionale zootecnica, al più bel gruppo Dachshunde.

PREMI SPECIALI.

1 — Panseri A. R. Udine — Coppa d'argento, dono della Masterschip della Società Udinese per la caccia a cavallo, all'allevatore i cui prodotti (anche se passati in altrui proprietà) abbiamo riportato il maggiore e più importante numero di onorificenze nella presente mostra.

2 — Ottelio co. Ottelio, Pradamano — Coppa d'argento, dono del co. Filippo Florio, al più bel Gruppo di cani da ferma di razza italiana appartenente ad un espositore residente in Friuli.

3 — Panseri A. R. Udine — Coppa di bronzo, dono dell'ing. Roberto Ottavi di Udine, al più bel gruppo di cani da ferma di razza inglese appartenenti ad un espositore residente in Friuli.

4 — Campeis Dr. Giuseppe di Udine — Bicchiere d'argento, dono del sig. Pozzolotto-Guarda di Valdobbiadene, al più bel Setter inglese appartenente ad un espositore residente nel Friuli.

5 — Società Udinese per le caccie a cavallo — Frusta da caccia, dono del sig. A. R. Panseri di Udine, al più bel Fox-Hound nato in Italia.

6 — Beretta Luigi, Milano — Medaglia vermeil, dono della società cinofila toscana, al più bel cane da ferma di razza italiana appartenente ad un socio della società stessa.

7 — Panseri A. R. Udine — Medaglia Vermeil, dono della medesima società, al più bel cane da ferma di razza inglese appartenente ad un socio della società stessa.

I numeri 8 e 9, (medaglie vermeil, dono della citata società toscana una al più bel cane da pastore italiano, e l'altra al più bel Volpino di razza italiana, appartenenti ad un socio) non furono assegnati.

10-11 — Panseri A. R. Udine — Coppa d'argento, dono del sig. Giovanni Vernetti di Torino al più bel Pointer maschio e bicchiere d'argento, dono dei Capi operai dei Cavalleggieri Saluzzo, alla più bella Pointers femmina che abbia vintone vinto un premio in Field-Triels.

12 — Ottelio co. Lodovico, Pradamano — Medaglia Vermeil, dono della Società cacciatori Genovesi, al più bel bracco nella classe cucciolomi.

13 — Panseri A. R. Udine — Medaglia d'argento, dono della società cacciatori genovesi al più bel Pointer nella classe cucciolomi.

14 — Santagiuliana A. Vicenza — Medaglia di bronzo, dono della Società cacciatori genovesi, al più bel Setter di ogni varietà nella classe cucciolomi.

15-16 — Beretta L. Milano — Medaglia di bronzo, dono del ministero di A. I. e C. al più bel bracco che abbia vinto un premio in Field-Trials e medaglia d'argento, dono dello S. N. Z. al più bel Setter che abbia vinto un premio in Field-Trials.

17 — Panseri A. R. Udine — Coppa d'argento dono del march. Gerolamo De Mari di Savona, alla più bella coppia di Pointers che abbia vinto un premio in Field-Trials.

18 — Otellio co. L. Pradamano — Medaglia di bronzo, dono della Società Nazionale zootecnica al più bel bracco maschio nella classe novizi.

19 — Beretta L. Milano — Medaglia di bronzo dono della provincia al più bel bracco femmina nella classe dei novizi.

20 — Ottelio co. Lodovico, Pradamano — Medaglia d'argento, dono della Provincia alla più bella copia di bracchi appartenenti ad un espositore residente nel Friuli.

21 — Frova Luigi, Codroipo — Medaglia d'argento, dono della società nazionale zootecnica al più bel bel Pointer maschio nella classe novizi.

23-24 — Panseri A. R. Udine — Medaglia di bronzo, dono della società nazionale zootecnica, al più bel Pointer femmina nella classe novizi; e Medaglia d'argento, dono della provincia, alla più bella coppia Pointer, nati in Italia.

25-26 — D. Giuseppe Campeis di Udine — Grande Medaglia d'argento, dono del Kennel Club Italiano al più bel Setter inglese nella classe novizi; e Portafoglio artistico, dono del sig. Arrigo Artelli di Trieste, al più bel Setter di ogni varietà appartenente ad un proprietario residente nel Friuli.

27 — Morelli De Rossi Giuseppe, Udine — Medaglia di bronzo, dono della provincia, la più bel Setter nero focato nella classe novizi.

Cronaca Cittadina

Il negoziante Pepe è arrivato dall'estero con diversi cavalli - pregando di essere onorato.

— Convegno di Società Operaie.

La Commissione Esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione, avuto notizia della deliberazione presa dalla Società Operaia di Codroipo per promuovere una gita d'istruzione dei soci a Udine il 20 settembre pros., convocò per la sera di giovedì alle ore 21 nel suo ufficio in via Cavour n. 22 bis la Direzione della Società Operaia Generale, la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro ed il Consiglio Direttivo della Cooperativa Operaia di Consumo.

In questa riunione, si discuterà sul l'opportunità di invitare tutte le Società Operaie del Friuli a fissare una visita alla Esposizione nel medesimo giorno e di occuparsi, per rendere piacere il soggiorno in Udine in quell'occasione ai compagni operai della provincia.

* * *

Anche la Società operaia di Latisana ha iniziato pratiche con questo intento.

— Avviso

Giovedì mattina alle ore 8 1/2 nella grandiosa latteria della Ditta Pasquale Tremonti nel recinto dell'Esposizione si fabbricherà il burro ed il formaggio.

Il burro verrà venduto sul sito sia in piccole che grandi quantità.

— Vino raboso.

I fratelli Bonotto fu Gio. Battista di Rai di S. Polo di Piave tenendo conto delle lagnanze mosse dalla loro clientela per l'angustia del locale adibito in via Mercerie per lo spaccio del tanto rinomato vino raboso, avvertono che hanno aperto un altro spaccio nell'antica osteria "STELLA POLARE", in via Belloni N. 7 di fianco all'ingresso del teatro Nazionale.

I prezzi per esportazione sono quelli stessi dell'osteria in via Mercerie, cioè cent. 40 e 50; pel vino invece consumato nell'osteria, i prezzi sono aumentati rispettivamente di cent. 5, cioè cent. 45 il vino inferiore e cent. 55 il vino finissimo.

Allo smercio sia al minuto che per esportazione presenzierà sempre uno dei fratelli e ciò per garantire la costante qualità e bontà del vino.

Per le esportazioni superiori a litri 25 si potrà fare qualche altra piccola riduzione sul prezzo ed il trasporto del vino verrà fatto a cura dello spaccio.

— Mercato dei grani.

Frumento; et. 15 75, 16, 16.50, 17.40.

Segala; et. 12, 12 15, 12.25.

Granoturco; et. 14, 14.15, 14.50, 14.75, 15, 15.25.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

— Furto.

Nella decorsa notte, ad opera di ignoti furono rubati a Girardinuzzi Antonio di Sante da Premariacco, un paio di scarpe ed un orologio del valore di L. 30 ed al di lui padre fu Antonio, di anni 93, un altro paio di scarpe del valore di L. 15, mentre dormivano tranquillamente sul fienile dello stallo condotto da Turco Giuseppe e sito sul Viale del Ledra.

Ringraziamenti.

La famiglia Pesante riconoscente per le dimostrazioni d'affetto tributate alla cara Defunta *Coceani Margherita Pesante*; rivolge sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la Sua memoria, chiedendo venia per le involontarie mancanze.

Rivolge poi speciali grazie alla famiglia Micossi di Pontebba, che con pensiero gentile inviò una corona ai funebri dell'estinta.

La famiglia *Borghese* ringrazia tutte quelle gentili persone che in qualunque modo vollero onorare la memoria della povera estinta.

Serberà gratissima memoria al prof. Pennato ed ai dottori Giuseppe Pitotti e Corradino Angelini per le affettuose cure ed assistenze prodigate durante la lunga malattia.

Chiede venia per le involontarie ommissioni.

N. 655

PROVINCIA DI UDINE.

Comune di Marano Lagunare.

Avviso di concorso.

Per rinuncia volontaria del titolare, resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune e della Congregazione di Carità sino a tutto il giorno 20 agosto anno corrente.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande corredate dei documenti richiesti dalla legge.

L'onorario annuo è fissato in L. 1100 pagabile in dodicesimi postecipati, netto da ritenuta per R. M., oltre l'alloggio.

Marano Lagunare, 30 luglio 1903.

Il Sindaco
Dal Forno Orlando.

Tipografia Marco Bardusco. — Gerente responsabile

Udine 1903. — Tipografia Domenico Del Bianco